

Calcio

Gli azzurri in ritiro preparano la partita con la Polonia

Una Nazionale alla camomilla

Dopo le risse di campionato una pace chiamata Bearzot

Ieri grande festa in tv per i 10 anni di azzurro del città - Con Massaro e Vialli alla ricerca di un «tornante» - Tandem di «torri» in attacco con Altobelli e Serena?

MILANO — Un po' come tanti scolari al primo giorno di scuola. Stessa atmosfera, stessa frenesia, stessa collettiva aria di festa. Ieri nella hall del noto albergo della lontana periferia milanese in cui Bearzot aveva fissato appuntamento ai «ragazzi» che porterà in Polonia per la programmata amichevole di sabato in quel Chorzow. Ploveya, e la giornata era tipica del melanconico autunno padano, eppure per la maggioranza degli azzurri era dispartata, gioiosa primavera. Diciamo soprattutto per Filippo Galli, Baldieri e Vialli chiamati per la prima volta alla corte di Bearzot. «Che bello essere in azzurro, quello più importante», diceva a tutti il pisanino Baldieri. Ma non sicuramente minore appariva l'incontentabile soddisfazione, l'entusiasmo esplosivo, la riconoscenza più sufficientemente espressa del «rispettato» Collovati, Nela, Tricella, Ancelotti, Massaro e Serena che le glorie del «club Italia» avevano a suo tempo già assaporato ma che avevano poi dovuto per un motivo o per l'altro privarsene. «Il mister non si dimentica di nessuno», sottolineava Ancelotti, tornato dopo due anni in azzurro «ora devo meritare questa fiducia», concludeva il romanista.

forse per la delusione che i vari Giordano, Dossena, Fanna e Righetti, per l'occasione accantati, non hanno mancato in vario modo di esprimere. Meravigliato anche, diciamo, nella sua sempre un poco candida interpretazione dei fatti, che non siano bastate le sue spiegazioni e le sue assicurazioni a scacciare tutti sul presente e sul prossimo futuro. E torna ora a ripetere, calmo e in parole chiare, perché ogni

orecchio intenda, di quelli vicini e di quelli al momento lontani, che la partita di Chorzow, anche per gli incidenti che hanno in un ambruttito all'aria quella che era un po' diventata negli ultimi tempi la formazione tipo, si presentava giusto come l'occasione ideale per vedere gente nuova, per assaggiarne le attitudini, anche fuori dal campo, e il temperamento, e che lui, Bearzot, questa occasione non ha vo-

luto lasciarla scappare. In vista dei prossimi impegni e in vista, soprattutto, della spedizione gerarchica tra loro e con Bordon il c.t. non pare davvero aver fretta) è assodato che del rientrate Collovati fa da tempo tutto, Bearzot potrebbe invece scoprire cose nuove e interessanti in centro campo e all'attacco. Diciamo ad esempio che, fuori Rossi, Giordano e Galdieri, potrebbe giusto essere il faro del tandem Altobelli-

Scontato che i portieri Galli e Tancredi si alterneranno al solito nei due tempi (di stabilimento gerarchie tra loro e con Bordon il c.t. non pare davvero aver fretta) è assodato che del rientrate Collovati fa da tempo tutto, Bearzot potrebbe invece scoprire cose nuove e interessanti in centro campo e all'attacco. Diciamo ad esempio che, fuori Rossi, Giordano e Galdieri, potrebbe giusto essere il faro del tandem Altobelli-

Serena la soluzione di tanti mali vecchi e recenti. L'uno e l'altro attraversano un notevole momento di forma, non crisi in genere, tipi soggetti a crisi lunghe e debilitanti, per cui potrebbero essere in grado di offrire rendimento stabile e costante: non provare e non insistere sarebbe dunque un sprovvisto, e Bearzot certamente sprovvisto non è. Anche se il presidente dell'Inter Pellegrini potrebbe nel caso mordersi nel le dita ma entrambe le mani.

Diciamo infine e soprattutto che con Massaro e Vialli potrebbe essere vantaggiosamente rimesso in discussione il problema dell'ala tornante, macchiavellato tattico cui Bearzot non intende in alcun modo rinunciare. Precisiamo magari a scanso di equivoci che un Conti in edizione «munita» era restato un punto fermo ma poiché in assoluto una alternativa ci vuole, e quella, Fanna, ad esser sinceri non ha mai soddisfatto, sarà quanto meno interessante osservare in questa veste sia Massaro che Vialli. Certo, conoscendo il c.t. pensiamo che più il primo del secondo potrebbe risultargli utile. Mentre Vialli infatti preferisce, e non lo nasconde, giocare da punta vera pur sapendo adattarsi alla bisogna, Massaro, pagato lo scotto della fumosa polemica portoghese di Praga, ha magnificamente assimilato nella Fiorentina il gioco che Bearzot gli chiedeva. Vediamolo, dunque, in serata c'è stata la grande festa dei 10 anni di azzurro. Quanti azzurri intorno al città? felice come non l'abbiamo visto mai. Fatta eccezione naturalmente per il Mundial.

Bruno Panzera



Azzurri in allenamento: si riconoscono da sinistra Baresi, Di Gennaro, Ancelotti, Bagni, Serena e Collovati

Ad osservare compiaciuto il tutto, uno sguardo e una parola per ognuno, accovacciato sereno sulla poltrona apparentemente più appartata, l'amica più naturalmente tra i denti, stava giusto lui, Bearzot, pontefice massimo della situazione. Soddisfatto, si capisce, di questa aria nuova che scaccia dal ricordo di quella di Lecce, un po' spiaciuto

È una settimana ricca di appuntamenti per il calcio internazionale. Sono in ballo le qualificazioni ai Mondiali del Messico più qualche amichevole come Italia-Polonia di sabato prossimo. Gare che vedranno impegnati molti giocatori stranieri che disputano il nostro campionato. Stasera ad esempio in Inghilterra Irlanda del Nord saranno in campo Wilkins e Francis. Non ci sarà Hateley sulla cui testa si addensano altri nuvoloni per l'infornuto accusato a Lipsia. Pare che il centravanti del Milan tornerà in campionato soltanto tra un mese e mezzo. I medici del Milan gli avevano diagnosticato uno stramento al bicipite femorale ma i sanitari della squadra britannica, in polemica con i colleghi italiani, sostengono che si tratta di una lacerazione e che i tempi di recupero saranno molto lunghi.

Vediamo adesso nel dettaglio le partite di questa settimana e la situazione nei gironi europei di qualificazione per il Messico.

OGGI

GRUPPO 3: Londra ore 20: INGHILTERRA-IRLANDA DEL NORD. Tv Montecarlo in differita con il 2° tempo.

Smirna ore 20: TURCHIA-ROMANIA.

L'Irlanda del Nord si gioca il Messico contro gli inglesi

Nel gruppo 3 la Romania, che affronta la Turchia, potrebbe approfittare di una sconfitta dei nordirlandesi per qualificarsi - Su Telemontecarlo anche Eire-Danimarca



Laudrup

Classifica Gruppo 3
Inghilterra 11 p.; Irlanda del Nord 8; Finlandia 8; Romania 7; Turchia 1.
L'Inghilterra è già qualificata; per l'altro posto utile per il Messico sono ancora in ballottaggio Irlanda del Nord, a cui basta un pareggio questa sera a Londra, e la Romania, che deve vincere in Turchia e sperare nella sconfitta degli irlandesi. La differenza reti tra le due nazionali è in parità; +3.
GRUPPO 6: Dublino ore 15,30: EIRE-DANIMARCA. Tv Montecarlo in differita alle 19,30.
Lucerna ore 20: SVIZZERA-NORVEGIA. Tv Sviz-

zera diretta alle 20.
Classifica Gruppo 6
Urss 10; Danimarca 9; Svizzera 7; Eire 6; Norvegia 4.
L'Urss è già qualificata. Per la seconda piazza buona per il Messico, la Danimarca deve stasera in pratica sbrigare solo una formalità contro l'Eire di Liam Brady. Infatti solo una sconfitta della nazionale di Elkjaer e Laudrup con otto gol di scarto e una vittoria della Svizzera sulla Norvegia con sette gol potrebbe ribaltare la situazione a favore del rossocrociato. Ma saremmo nel fantacalcio.



Wilkins

VENERDI

Damasco: SIRIA-IRAK (spareggio andata, ritorno il 29 novembre).

SABATO

GRUPPO 4: Parigi ore 19,15: FRANCIA-JUGOSLAVIA. Tv Raitre diretta alle 19,15; Montecarlo diretta alle 19,10.
Karl Stadt ore 19,15: RDT-BULGARIA. Tv Raitre sintesi differita ore 24.
Classifica Gruppo 4
Bulgaria 11; Francia 9; Rdt e Jugoslavia 8; Lussemburgo 0.
La Bulgaria è già promossa; rimangono in corsa per il secondo posto Francia, Rdt e Jugoslavia.
Sabato si giocano anche Malta-Svezia per il gruppo 2, una partita inutile poiché sono già qualificate Repubblica Federale di Germania e Portogallo. Inoltre per il Gruppo Sudamericano c'è il ritorno dello spareggio tra Cile e Paraguay.

Giudicate per il Messico

Sono già 17 le nazioni qualificate per i Mondiali di calcio del Messico. Sono: Italia (campione in carica), Rfg, Portogallo, Inghilterra, Bulgaria, Urss, Spagna, Polonia, Algeria, Marocco, Argentina, Eire, Francia, Corea del Sud, Messico (paese organizzatore) e Canada.

A proposito del «Processo del lunedì»

Caro Biscardi, vorrei dirti due o tre cose

Caro Biscardi, anche ieri sera, lunedì, come spesso mi accade, mi sono steso davanti al televisore per seguire il tuo «Processo». Col mio nipote Matteo al fianco (sono amplamente nonno). La mia disposizione d'animo, tu lo capisci, era ed è rivolta alla massima comprensione, magari per ragioni corporative o perché il mal comune ecc... Uno fa un mestiere ed ha un padrone. Se l'azienda è un giornale, il padrone farà i conti con le copie vendute; sarà soddisfatto se le vendite salgono o sono alte, a prescindere dalla bontà del giornale. Le stesse cose valgono per la tv. Ci si trova costretti allora a pensare alla tiratura come al parametro sul quale il padrone (e con lui la logica di mercato) ci giudicherà. Per ciò di fronte al caravansaggio animato, colorato, folgorante del «Processo» non esaltato la massima comprensione, ripeto, come di un compagno di navigazione.
Anche ieri sera ti guardavo e solidizzavo attorno alla massima plebea ed eterna del «Che s'è da fa per campà». Non abbiamo paura a dirlo, non giochiamo a far le vergini in un conto, ma il nostro rapporto è di affettuosa e solida amicizia. Dio mio se ti capisco. Il padrone è quello, lo conosciamo bene. Però...
Però ieri sera alcune cose mi hanno lasciato perplesso, anzi contrariato e mi sento, proprio su questo giornale (e non altrove e per ovvie ragioni) in obbligo di dirtelo. Avrei fatto finta di niente se non ci fosse stato Matteo che, data la tenera e inesperta età, può essere facilmente influenzabile. Ecco, in questa volta ieri hai ripetuto che la tua è una trasmissione democratica in quanto ognuno è libero di dire quello che pensa, o che più gli piace. E qui Matteo si poteva trovare indotto a credere che la democrazia consista nel dire a ruota libera e da qualunque tribuna tutto quel che ci passa per la testa, a confondere cioè pericolosamente democrazia con coglioteria. Dire quel che si pensa va bene ma soprattutto vale pensare a quel che si dice. Aggiungere che la dimostrazione esemplificativa che se ne dà con la trasmissione (buona televisivamente, come happening spettacolare) lascia perplessa e confuso Matteo. Anche alla camera dei fasci e delle corporazioni ciascuno poteva dire la sua ma il dentro erano tutti della stessa razza. Se preferisci, anche nel consiglio di amministrazione della Fiat, ecc... Voglio dire che la democrazia

Folco Portinari

Carraro: «Si tratta di un problema di enorme rilevanza»

Stadi più sicuri affinché la gente non abbia paura

ROMA — La tavola rotonda che si è svolta ieri nella sala stampa dell'Olimpico, avente per tema «La sicurezza negli stadi», è stata attualizzata ancor più a seguito degli episodi di violenza esplosi domenica scorsa dentro e fuori i campi di calcio. Il presidente dei Coni («Ente che ha organizzato la tavola rotonda»), Franco Carraro, ha sottolineato come la «sicurezza negli stadi» sia sempre stato un problema di enorme rilevanza, anche per quel che riguarda il passato. Carraro ha anche posto l'accento sulla tragedia di Bruxelles nella quale bisogna trarre insegnamento ed anche un monito. Cioè, se le misure di sicurezza fossero state messe in atto, se lo stadio dell'Heysel avesse avuto i requisiti necessari, i fatti sanguinosi non sarebbero accaduti. Discutibile, comunque, ci pare la tesi di Carraro, secondo la quale «se è un preciso dovere dell'organizzazione sportiva di garantire all'interno degli stadi, il che rappresenta un sacrificio da parte delle società». Ma forse che non è stato il presidente della Lega, on. (dc) Antonio Matarrese, a dire: «Entro il 1990 negli stadi soltanto posti a sedere? Matarrese ha anche aggiunto: «Lo spettatore deve raggiungere lo stadio senza troppi disagi, deve avere confort e servizi necessari, assistere alla partita senza la paura che succeda qualcosa». Anzi, fu più esplicito chiedendo «una mano allo Stato, perché è anche un suo interesse», come dire che bussava — pure in questo caso — a cassa.
Comunque al momento attuale gli stadi più sicuri, che abbiano posti a sedere, sono il San'Elia di Cagliari, San Siro e l'Olimpico dove però sono più urgenti i lavori (è stato installato soltanto l'impianto tv a circuito chiuso). La commissione provinciale di vigilanza finora concessa proroghe in tema di sicurezza, ma pare che sia necessario creare più uscite, anche piccole, che affianchino le «boche» esistenti, dove la gente in caso di panico finisca per annarsarsi. Se i lavori non inizieranno al più presto, una nuova proroga per l'agibilità potrebbe venir negata. Cancelli molti intorno al terreno di gioco; più fitti i divanetti; uscite in alto, tunnel sotterranei per l'accesso dei giocatori negli spogliatoi. Gli stadi più insufficienti sono, invece, quelli di Bari, Genova e Palermo. Ciò — è chiaro — chiama in causa le norme vigenti in materia di sicurezza: ebbene, incredibile ma vero, non esiste una apposita legge, si va avanti con una circoscrizione di vigliaccata dell'interno, vecchia e superata, del 1951 (art. 16). Su questo tavolo hanno battuto il questore di Roma, Aldo Morandini, il dr. Franco Mosti del Dipartimento della Ps di Roma e il collega del «Messaggero», Lino Caselloli. Comunque non c'è dubbio che bisognerà fare presto, e non soltanto per varare una legge ma anche per ristrutturare gli stadi.
Giuliano Antognoli

Si gioca oggi la settimana giornata di campionato

Cantù prova a fermare la «corazzata» Simac

Basket

Kasparov: «Niente rivincita in tempi brevi»

ROMA — Il neocampione del mondo degli scacchi, Garry Kasparov, è contrario ad una rivincita a breve termine con Anatoly Karpov: lo ha affermato nel corso del primo colloquio che ha avuto con due giornalisti occidentali dopo la sua vittoria di sabato. Una nuova sfida entro sei mesi, come stabilito dal nuovo regolamento, lo costringerebbe a difendere il titolo dopo un brevissimo regno, mentre i precedenti campioni l'hanno dovuto mettere in palio dopo due o tre anni. Inoltre se Karpov insisterà per giocare la rivincita, Kasparov è convinto che lo farà, i due firmano per giocare più di 100 partite valide per il mondiale nel breve arco di due anni. Kasparov ha intenzione di rendere il gioco degli scacchi ancora più popolare.

Tre scontri che valgono nell'odierno turno infrasettimanale del campionato di basket: Berloni-Divarese, Arexons-Simac (un tempo registrato a Mercoledì sport su Raiuno) e Granarolo-Bancoroma. Ecco il calendario completo degli incontri della settimana giornata:

A1 — Berloni To-Divarese Va; Arexons Cantù-Simac Mi; Granarolo Bo-Banco Roma; Silverstone Bs-Scavolini Ps; Pall. Livorno-Viola Rc; Mù-là Na-C. Riunite Re; Marr Rimini-Benetton Tv; Stefanel Tsmobilgiri Ce.

LA CLASSIFICA DI A1: Simac 12; Banco 10; Arexons, Berloni e Scavolini 8; Granarolo, Riunite, Divarese, Mobilgiri e Marr 6; Viola, Stefanel, Benetton, Livorno e Silverstone 4; Mù-là 0.

A2 — Fantoni Ud-Giomo Ve; Fabriano-Yoga Bo; Mister Day Si-Annabella Pr; Fermi Pgl-Lib. Livorno; Ippodromi Ri-Segafredo Go; Rivestoni Ri-Liberti Fi; Pepper Mestre-Jolly Fo; Filanto Mi-Sangiorgese.

LA CLASSIFICA DI A2: Livorno 12, Fantoni e Ippodromi 10; Filanto 8; Yoga, Giomo, Segafredo, Rivestoni, Sangiorgese e Fabriano 6; Liberti, Pepper, Mister Day e Jolly 4; Fermi e Annabella 2.

Brevi

Domani s'inizia la nuova «Mitropa Cup»

Il difensore Miele alla Triestina

Il calcio femminile chiede posto in schedina

Ciclismo Bmx al Foro Italo

Disposta perizia su capienza stadio Bari

Anversa non assegna punti, Stoccolma invece sì

Il computer dà i numeri e «Mac» ritorna in vetta

Tennis

Supermac invece ha deciso di frequentare la tana nordica e di sfidare gli svedesi a casa loro. Lì ha sbaragliati e ha fatto punti.

La spiegazione del perché John McEnroe sia tornato al vertice è semplice. Lui sa che il vero numero uno è Ivan. E Ivan sa che la classifica non è che il freddo responso di un marchingegno istruito non a ragionare ma a sfornare cifre. Tutto come prima? Sulla base del buon senso sì. Sulla base dei risultati validi no. Il fatto è che il tennis non si accontenta di distribuire cifre enormi coi tornei del Gran Prix e coi tanti circuiti cosiddetti «satelliti» che popolano il calendario. Vuole anche esibizioni perché il mondo pullula di sponsor disposti ad aprire il portafoglio per ragioni che con lo sport nulla hanno da spartire. E qui il tennis ha fatto il suo più strano col risultato che la gente non ci capisce più niente. Il tutto è aggravato dall'impotenza degli organismi federali che hanno una sola possibilità: star lì a guardare.

E così se il computer dice McEnroe un mese dopo aver detto Lendl non meravigliatevi.

Remo Musumeci

Ivan Lendl è, senza dubbio, il numero uno, il tennista più bravo di tutti e lo stesso Supermac è d'accordo. E tuttavia le classifiche stilate dall'ineffabile computer dell'indomani del successo del terribile yankee a Stoccolma dicono che il numero uno non è il moravo ma l'americano. La gente quindi si chiede: «Ma come è possibile? Non è forse accaduto che ad Anversa Ivan Lendl ha sconfitto John McEnroe conquistando anche la ricchissima racchetta di diamanti?»

La domanda è legittima ed esige una risposta. Il fatto è che il torneo belga, il più ricco di tutti, è fuorilegge. La Federtennis belga lo approva e lo aiuta. Ma nonostante ciò il torneo esce dalle norme. È grande, accanito, lussuoso, splendido ma non dà punti. Ivan Lendl l'ha vinto e ha aumentato la sua già enorme ricchezza ma sul piano, diciamo così, professionale non gli è servito a niente. «Ivan il terribile» dopo aver vinto il torneo di Anversa ha scelto altre lussuose esibizioni superpagate che però non incidono nelle valutazioni, rigide e inappellabili, del computer.